

Sciopero, aderisce il 93 per cento dei magistrati

Pubblicato: Mercoledì 24 Novembre 2004

✖ Giornata di **sciopero** al tribunale di Varese: il **93,1 per cento** dei magistrati varesini, 27 sui 29 di turno questa mattina, hanno aderito all'astensione promossa dalla ANM per **contestare la riforma** della giustizia voluta dal ministro Castelli. A livello nazionale 4500 magistrati hanno inviato una lettera al ministro, nella quale la legge viene definita «incostituzionale e sbagliata». Dello stesso avviso la presidente della sezione varesina dell'ANM, **Anna Giorgetti**: «L'adesione massiccia allo sciopero è lo specchio di una problematica sentita da tutti. La riforma non è della giustizia, ma del giudice. Si vuole modificare la funzione del magistrato, deprofessionalizzandola a scapito dei cittadini in primo luogo. Con la riforma, che verrà votata, salvo miracoli, domani alla Camera, il giudice diventa un semplice burocrate. Non si vanno a risolvere i problemi reali della giustizia italiana, la riforma è dannosa e sbagliata».

Tra le iniziative dei magistrati, un incontro dibattito con la ✖ partecipazione del giornalista **Gianni Barbacetto**, che ha collaborato con Marco Travaglio e Peter Gomez alla stesura del libro "Mani Pulite". Numerosi i magistrati e gli avvocati, anch'essi in sciopero oggi e domani, presenti in aula. «Oggi è una giornata importante. I magistrati – ha detto Barbacetto – hanno sulle spalle il peso della giustizia italiana. Io sono qui per dare una **testimonianza** forte del fatto che questo sciopero non è un'iniziativa privata ad uso e consumo di una corporazione. La giustizia è un bene di tutti, va tutelata per la sopravvivenza stessa della **democrazia**. Diciamo **no alla controriforma** voluta da Castelli e soci, una controriforma che rispecchia i limiti culturali e intellettuali di una classe politica convinta che gli unici a poter prendere decisioni siano i politici, perché investiti del voto popolare. Vogliono, e ci stanno purtroppo riuscendo, sottomettere la giustizia alla politica. I cittadini sanno che i giudici non protestano per un loro vezzo strano, capiscono l'esigenza di chi lavora di avere regole certe e condivise. A Milano questa sera ci sarà una fiaccolata, la gente è dalla parte dei giudici, il rispetto non è mai mancato, nonostante il pressing mediatico opprimente messo in atto negli ultimi anni. Non è accettabile che le **regole** valgano solo per alcuni e per altri no».

Presenti in sala anche numerosi **avvocati**, al fianco dei giudici nella protesta contro la riforma. Ha parlato per tutti l'avvocato **Fiorentino**: «La riforma non consta solo nella divisione delle carriere. Questo è solo un pretesto per coprire altre cose più urgenti. La magistratura deve rimanere indipendente per tutelare la democrazia. È importante sottolineare i legami e le cose che ci accomunano piuttosto che sottolineare solo gli attriti. Lavorare insieme è importante, per il bene della democrazia. L'ANM ha più volte portato all'attenzione delle istituzioni le proprie istanze, ma non è mai stata ascoltata». Anche l'avvocato **Prestinoni** è intervenuto sulla questione: «Non si deve dimenticare che è la politica di questo governo a portarci a fare simili azioni: leggi ad hoc, campagne stampa denigratorie, tutela esclusiva di questo o quell'interesse. Tutto ciò non aiuta e crea un clima di discredito su tutta la magistratura. Vorrei

citare **Luigi Einaudi**, per riassumere tutta la questione: *il magistrato è quella persona che non deve avere nulla da sperare e nulla da temere, da nessuno».*

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it